Il jazz non è un genere alla portata di pochi come in molti tendono a pensare... Abbiamo parlato di questo (e di tanto altro) con Lorenzo, Annalisa e Riccardo, giovanissimi musicisti di manouche, un tipo di jazz di origine europea. Da non perdere!

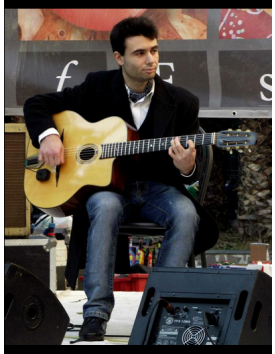
In tanti anni che andergraund è online ci siamo occupati di un sacco di artisti differenti e abbiamo raccontato di stili e generi anche piuttosto antitetici tra loro. Ma mai fino ad oggi ci era capitato di parlare approfonditamente di jazz. Non per scelta ovviamente, ma perchè semplicemente non ne avevamo mai avuto l'opportunità. Il jazz viene guardato da molti con un po' di diffidenza perchè effettivamente può sembrare un genere un po'impegnativo e non proprio alla portata di tutti. Sbagliato, non è così. Si tratta di un pregiudizio che molto volentieri contribuiamo a sfatare, anche grazie all'aiuto di tre amici, Lorenzo Rovito, Annalisa De Martino e Riccardo Ievoli, ovvero Le Jazz Hot, che si sono sottoposti con grande disponibilità e simpatia a una serie di domande che ho posto loro da completo profano. Nel corso di questa interessante intervista abbiamo parlato ovviamente del loro progetto, ma anche di jazz in generale, sperando di riuscire a far avvicinare o anche solo di instillare un po' di curiosità sul genere anche a chi, come me, non ha mai avuto fino ad oggi l'occasione di avvicinarvisi.
Due parole sul gruppo: il progetto Le Jazz Hot nasce nell'estate del 2012 da un'idea di Lorenzo Rovito, chitarrista jazz dall'età di 8 anni, enfant prodige della chitarra gipsy cresciuto con il mito di Django Reinhardt, e Annalisa De Martino (aka Liz Martin), cantante polistrumentista compositrice, ex-pianista classica votata da diverso tempo alla chitarra blues. Riccardo Ievoli, cellista del conservatorio San Pietro a Majella e bassista elettrico, trova nel contrabbasso una nuova passione, entrando a far parte del gruppo solo a settembre.
Il giovane trio manouche, pur essendo un'ensamble di recente formazione, ha già all'attivo diversi live. A dicembre la band viene selezionata da Max Puglia nell'ambito di Emerjazz, partecipando al Bagnoli Power Jazz Festival e dividendo il palco con jazzisti affermati del calibro di Pietro Condorelli, Leonardo de Lorenzo e Giulio Martino.
Bene, io non mi dilungo oltre, vi lascio all'intervista col gruppo e come sempre vi dò appuntamento alla prossima!

Ciao ragazzi, benvenuti su andergraund! E' la prima volta che intervistiamo una jazz

band quindi ho un sacco di curiosità, e scusatemi se le domande a volte potranno sembrare un po' ingenue, però penso che possa anche essere un buon modo per raccontare questa realtà a chi, come me, la conosce poco.

Allora, innanzitutto parlateci di voi. Raccontateci chi siete, come e quando vi siete conosciuti e come è maturata la decisione di suonare insieme.

Ci siamo conosciuti qualche anno fa frequentando una sala prove, tramite amici comuni. Nell'estate del 2012 io (Liz) e Lorenzo ogni tanto andavamo nei parchi a suonare per rilassarci e visto l'interesse dei curiosi che si radunavano intorno abbiamo deciso di dare concretezza alla cosa, cercando un contrabbassista per rinforzare la sezione ritmica. Dopo alcuni tentativi con musicisti locali, a settembre abbiamo chiesto a Ric di unirsi a noi. Si è subito creato quel feeling che puoi avere solo suonando con un amico. Lorenzo e Riccardo suonano anche insieme nel gruppo blues Central Vowel Addiction.



Link:

www.facebook.com/lejazzhotnapoli
www.youtube.com/user/lejazzhotnapoli